

**“Dagli eroi alle dive. Il sandalo”**  
**23 marzo – 27 ottobre 2019**  
**Villa Torlonia, Parco Poesia Pascoli – San Mauro Pascoli**

## **Donne, moda e sex appeal**

Il sandalo ha avuto significati differenti nella cultura occidentale e in quella orientale. Dopo l'Antichità, l'occidente ne ha negato l'uso associato ai piedi nudi ma non i modelli, che sono stati adottati come sovra-scarpe a protezione di altre più eleganti o come semplici zoccoli da lavoro. Se in oriente nel Medioevo il piede continuò infatti ad essere valorizzato e perfino ingioiellato, in occidente fu svilito e coperto. L'esibizione dei piedi nudi fu tollerata soltanto nel caso degli indigenti e dei penitenti, che indossavano zoccoli o sandali come segno di mortificazione e umiltà. Così vediamo infatti questi ultimi raffigurati nell'iconografia, che mostra inoltre con semplici sandali apostoli, profeti e qualche martire vissuto nell'Antichità. Ciò per ricordare luoghi e tempi in cui differenti erano usi e concezioni riguardanti i piedi che, con il cristianesimo, erano divenuti arti ignobili perché a diretto contatto con la terra, da nascondere e non da valorizzare. Alle donne era sconveniente mostrarsi in pubblico con il capo e con i piedi scoperti, ma se era loro concesso l'abbellimento del primo, aspramente criticato era quello dei secondi, perché simbolo di vanità e lussuria.

Il rapporto tra donne-moda-seduzione è molto antico. In differenti culture le scarpe sono state simbolo di civiltà e segno di riti di passaggio di età o condizione, con significati nettamente distinti a seconda del genere, maschile o femminile, coinvolto. Fin dall'Antichità - e ancora oggi in alcune tribù - per gli uomini le scarpe hanno indicato libertà di movimento, partecipazione alla vita attiva, libertà di scelta. Per le donne le scarpe e, ancor più i sandali, hanno contribuito a consolidare la relazione tra queste ultime e il sesso, per il significato erotico attribuito all'atto di indossarli o toglierli, per la rappresentazione liminale da questi rappresentata tra sfera privata e pubblica. Tale significato fu accentuato dalla presenza di alcuni elementi come il colore rosso e il tacco.

Le calzature rosse femminili hanno sempre avuto un elevato potere evocativo, da quello erotico a quello passionale a quello peccaminoso, rappresentando un richiamo sessuale in differenti culture. Seppur espressione di prosperità economica e privilegio, femminilità e seduzione, agli inizi del XX secolo, il tacco fu visto dalle donne attive politicamente come simbolo del sistema che volevano cambiare. Ciò perché il tacco rappresentava l'emblema della loro esclusione dalla vita attiva e dalla sfera pubblica, resa ancor più evidente dalle limitate capacità di movimento imposte dalle scarpe con tacco. Questo non scalfì il successo di quest'ultimo che, a partire dagli anni '50 diventò più alto e si diffuse grazie alla democratizzazione della moda, contribuendo alla definizione di una nuova identità femminile, innalzando la scarpa e, soprattutto, il sandalo con tacco a eterno simbolo di seduzione e di potere.